

## L'insonnia in una notte d'estate

Mi sono messo a giacere  
sotto le stelle,  
una di quelle  
notti che fanno dell'insonnia tetra  
un religioso piacere.  
Il mio guanciale è una pietra.

Siede, a due passi, un cane.  
Siede immobile e guarda  
sempre un punto, lontano.  
Sembra quasi che pensi,  
che sia degno di un rito,  
che nel suo corpo passini i silenzi  
dell'infinito.

Di sotto un cielo così turchino,  
in una notte così stellata,  
Giacobbe sognò la scalata  
d'angeli di tra il cielo e il suo guanciale,  
ch'era una pietra.  
In stelle innumerevoli il fanciullo  
contava la progenie sua a venire;  
in quel paese ove fuggiva l'ire  
del più forte Esaù,  
un impero incrollabile nel fiore  
della ricchezza per il figli suoi;  
e l'incubo del sogno era il Signore  
che lottava con lui.

Umberto Saba

## Insomnia on a Summer Night

I stretched out  
beneath the stars,  
one of those  
nights which make of dark insomnia  
a religious pleasure.  
My pillow is a stone.

There sits, two steps away, a dog.  
He sits immobile and looks  
always at a point, far away.  
It seems almost that he is thinking,  
that he is worthy of a rite,  
that in his body there pass the silences  
of the infinite.

Under a sky so deep blue,  
on a night as starlit,  
Jacob dreamed the climb  
of angels between the sky and his pillow,  
which was a stone.  
In innumerable stars the boy  
counted his offspring to come;  
in that country where the fury  
of the stronger Esau escaped,  
an unshakable empire in the bloom  
of riches for its sons;  
and the nightmare of the dream was the Lord  
who struggled with him.

Translated by Theresa Johnson  
University of Kansas